

IL RISCHIO DI SEDERSI DIVISI AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE

# Ma ora si spacca il fronte interno dei sindacati

Fim e Uilm: «L'importante sono i posti». La Fiom: «Non si tocchi la parte vincolata»

**RICCARDO PORCÙ**

L'USCITA dalla Sala Rossa, la tensione che cresce e si riversa in fabbrica tra i 1635 lavoratori dell'Ilva di Cornigliano, spaccando i sindacati. La protesta della Fiom in Consiglio comunale, quella promessa "Ci vediamo in piazza" scandita alla lettura dell'ordine del giorno per aprire ad Ansaldo Energia nelle aree Ilva, scatena le perplessità e i dubbi di chi martedì a Tursi non era presente ma intende perseguire una strada di dialogo e collaborazione, per aiutare l'arrivo di investimenti e sicurezze sulla continuità lavorativa. Fim Cisl e Uilm si

schierano e contrastano la posizione della Fiom, una chiusura troppo netta.

«Se vuoi ottenere qualcosa prima o poi la verginità la devi perdere», sussurrano alcuni delegati nelle assemblee dei lavoratori per spiegare con chiarezza come l'arrivo di Ansaldo Energia possa rappresentare un'occasione e non una minaccia. «Siamo di fronte a una caduta verticale della produzione con la relativa enorme incertezza sul futuro dei lavoratori - ammonisce Antonio Apa segretario Uilm -. La gestione commissariale non ha portato risultati positivi. Sappiamo anche noi che l'Accordo di pro-

gramma ha un valore imprescindibile ma già oggi il numero previsto di lavoratori, 2200, non è stato rispettato. Ecco, chi ci garantisce che ci saranno investimenti per Genova? L'importante è riuscire a trovare soluzioni a garanzia del lavoro, bisogna ragionare con la testa non lasciarsi e aspettare la martellata». Una posizione condivisa dalla Fim Cisl che spera però in un passaggio con le istituzioni, locali e a Roma, per dare un eventuale assenso a un cambiamento delle prescrizioni degli accordi, a fronte di evidenti benefici per i lavoratori. «Se vi sarà una salvaguardia delle occupazioni, an-

drà messa in conto la concessione di quelle aree - spiega Alessandro Vella, segretario Fim Cisl -. In questo modo si potrebbe garantire un'unica soluzione a due problemi». Ma la Fiom non vuole accettare.

«Noi non siamo affatto contrari a garantire ad Ansaldo Energia nuovi spazi a mare, anzi. Lo avevamo chiesto sin da subito - risponde Bruno Manganaro, segretario genovese Fiom -. Ma non devono essere quelle vincolate dall'Accordo di programma, ci sono 200 mila metri quadri liberi, utilizzino quelli. E nessuno si azzardi a mettere Ansaldo e Ilva in conflitto».

IL SECOLO XIX 12/11/2015